

Perugia, si rafforza l'alibi di Lumumba

Il professore di Zurigo sarà formalmente interrogato. La scientifica inizia oggi gli esami biologici sui reperti della stanza di Meredith

di Massimo Solani inviato a Perugia

L'ALIBI Sarà sentito presto dagli investigatori che stanno indagando sull'omicidio di Meredith Kercher il professore universitario di Zurigo che, secondo il racconto reso da Patrick Diya Lumumba nel corso dell'udienza di convalida del fermo, avrebbe cenato

al "Le Chic" la sera dell'omicidio della studentessa inglese. Un racconto, quello del docente svizzero, che potrebbe confermare l'alibi del musicista congolese, messo in discussione dal gip di Perugia Claudia Matteini che venerdì ha confermato la custodia cautelare per Lumumba, Raffaele Sollecito e Amanda Knox. Tutti accusati dell'omicidio della studentessa trovata morta nella casa di via Sant'Antonio, dove anche ieri è continuato il pellegrinaggio di studenti e curiosi che hanno depositato mazzi di fiori sulla cancellata e la recinzione della villetta. Un alibi messo ancora più in discussione dall'indiscrezione filtrata ieri secondo la quale, nella sera dell'omicidio, il cellulare del musicista

congoliese avrebbe «agganciato» alle 20,38 la cella telefonica che copre l'area della casa di Meredith. In orario, cioè, compatibile con la ricostruzione dell'omicidio fatta dalla procura perugina. Ma l'interrogatorio del professore svizzero è solo una delle tappe di una inchiesta che deve chiarire molti aspetti della terribile vicenda. Per questo motivo sabato i legali dei tre indagati hanno depositato alcune istanze per nuovi accertamenti tecnici che serviranno, fra le altre cose, anche a definire con maggiore precisione l'ora della morte della studentessa londinese. Da escludersi però che sul

A breve il funerale della giovane uccisa. Dopo il nulla osta il suo corpo è già a Londra

corpo di Meredith possa essere effettuata una nuova autopsia, come richiesto dai legali di Patrick Lumumba, visto che ieri la salma della ventiduenne ha lasciato l'Italia ed è volata a Londra dove, dopo il nulla osta del pubblico ministero Giuliano Mignini, a giorni si terranno i funerali.

Inizieranno invece oggi a Roma, nei laboratori della scientifica, gli accertamenti sui reperti isolati dagli esperti della Ert nella stanza dell'omicidio. Esami che serviranno a capire se nella villetta erano presenti altre persone nelle ore dell'omicidio oltre ai tre arrestati e alla vittima. «Accertamenti tecnici non ripetibili» che riguarderanno anche i due coltelli sequestrati a Raffaele Sollecito, i peli rintracciati nei capelli di Patrick Lumumba e una serie di tracce organiche trovate nella casa del delitto. Mercoledì, invece, sarà affidato l'incarico per evidenziare le impronte digitali «latenti», cioè non immediatamente visibili.

Sabato sia Raffaele Sollecito che Amanda Knox hanno ricevuto in carcere la visita dei parenti, la prima da quando sono nel penitenziario di Capanne. «Amanda mi ha detto - ha spiegato ieri la mamma della studentessa - che vorrebbe che gli Stati Uniti sapessero che è innocente. L'ho trovata bene, meglio di quanto pensavo, ma è sconvolta da quel che è successo alla sua amica Meredith».

Treviso

Bimbi rumeni insultati a scuola

Spinte, minacce, insulti rappresenterebbero il trattamento riservato da alcuni ragazzini italiani a loro coetanei e compagni di classe rumeni in alcune scuole dell'area a cavallo tra le provincie di Treviso e Vicenza. Lo denuncia Ileana Fofuca, presidente dell'associazione culturale «Tera Nova» che riunisce i rumeni dell'alto trevigiano. Secondo Fofuca, alcune madri rumene avrebbero tenuto a casa da scuola i loro figli dopo che i piccoli avrebbero riferito di aver subito offese. In particolare alcuni di loro sarebbero stati definiti dai loro coetanei «appartenenti a un popolo di assassini». L'associazione «Tera Nova», ha invitato gli insegnanti a vigilare e a diffondere la tolleranza. Gli episodi sarebbero nati sulla scia delle polemiche successive all'omicidio di Giovanna Reggiani a Roma, la donna massacrata dal rumeno Nicolae Mailat.



Aeroporto Fiumicino, il feretro di Meredith chiuso in un container, per essere portato in aereo Alitalia a Londra. Foto Ansa

BOLOGNA

Violenza di gruppo su una connazionale rumena: arrestate 3 persone

Una ragazza rumena di 21 anni che vive a Bologna, sarebbe stata violentata da due connazionali ai lati di una strada di montagna sull'Appennino emiliano mentre un terzo assisteva alla scena: è quanto ha raccontato la vittima ai carabinieri, che in poco tempo hanno individuato i presunti autori dello stupro e, dopo una serie di riscontri e il riconoscimento della vittima, li hanno portati in carcere.

La ragazza ha riferito di aver incontrato sabato sera in una sala da ballo della periferia della città due dei tre rumeni che l'hanno convinta ad andare con loro in un altro locale. All'esterno si è aggiunto un altro giovane e i quattro hanno lasciato la zona in auto. Invece che ad un pub, la macchina si è diretta verso l'Appennino e qui, nella zona

di Vergato, i tre hanno svelato le loro intenzioni minacciando di botte la ragazza se non avesse ceduto. Dopo la duplice violenza la vittima è stata lasciata lungo la strada dove, verso le cinque, un passante l'ha vista camminare barcollando e l'ha accompagnata nella caserma dei carabinieri. I militari hanno fatto indagini velocissime e hanno rintracciato i tre, due fratelli di 20 e 18 anni, e un ventitreenne, poi riconosciuti dalla ragazza. I due accusati della violenza sono in carcere, il terzo è ai domiciliari.

E sempre a Bologna una giovane prostituta incinta di 22 anni, anche lei rumena, ha denunciato di essere stata violentata e picchiata per due giorni da un gruppo di quattro uomini dopo aver contratto in piazza una prestazione con un cliente.

A Maroni non piace il maiale anti-islam

Padova, non serve la pipì suina. Ma le moschee sono troppe

di Maristella Iervasi

Colle Val D'Elsa, Lodi e adesso Padova. Ancora un maiale leghista contro una futura moschea. Questa volta al guinzaglio, ma sempre «trascinato» dai seguaci del senatore in camicia verde Roberto Calderoli, l'uomo politico che si presentò in tv, quando era ministro, con indosso una maglietta anti-Maometto e che nel settembre scorso lanciò il «maiale day» contro i luoghi di culto islamici. Prima le teste di porco mozzate lasciate nei cantieri dove dovrebbero sorgere i minareti, poi i cartelli con su scritto: «terreni concimati con urina di porco». E ora un grasso maialino al pascolo per «profanare» il campo dove il Comune di Padova vuole trasferire la moschea di via Anelli. «Comportamenti non degni. Molti padovani provano vergogna - ha subito dichiarato sdegnato il sindaco Flavio Zanonato». Che ha aggiunto: «In città e nell'area metropolitana vivono almeno settemila persone pro-

venienti da stati dell'area musulmana: con questa comunità stiamo cercando una via di convivenza pacifica. Atti di questo tipo vanno nella direzione opposta». E la stessa vergogna e disgusto Zanonato si augura che la provi anche la parte moderata della Lega come Roberto Maroni e gli altri esponenti del Carroccio. Ma Maroni prende le distanze solo a metà: «Vergogna? No, quella la provo per la donna assassinata a Roma - spiega sul Corsera -. Sia chiaro: nasce una nuova moschea ogni quattro giorni. La battaglia di Padova è giusta nel merito, sbagliata nel metodo».

Con un innocente porco al guinzaglio i leghisti hanno raccolto firme contro il futuro centro islamico

il maiale al guinzaglio è stato Fabrizio Boron - come rivela la Padania -, segretario cittadino del Carroccio, accompagnato dalla consigliera comunale Mariella Mazzetto e quello provinciale Mauro Spigarolo. Una «spedizione» al grido sprezzante di: «Abbiamo benedetto il territorio», dove il Comune di Padova vuole trasferire il luogo di culto islamico, l'ultimo pezzo del ghetto di via Anelli che non c'è più. L'animale è stato fatto passeggiare a lungo per le vie della città, mentre il Carroccio andava anche a «caccia» di firme dei cittadini, per sollecitare un referendum sulla moschea. «Siamo qui per una questione di difesa dell'identità italiana - ha precisato più tardi Mariella Mazzetto -. Il pacchetto sicurezza recentemente decretato dal governo prevede che per la costruzione di nuove moschee l'amministrazione comunale debba indire un referendum consultivo tra i cittadini del quartiere. Vogliamo che anche a Padova questo referendum si faccia».

Eco-energia: boom di visite agli stand del Wwf sul risparmio energetico

ROMA Italiani a scuola di efficienza per la proiezione del risparmio energetico. Hanno registrato il «tutto esaurito» i 200 stand del Wwf per fornire informazioni su come risparmiare energia nel proprio condominio, iniziativa in corso in 200 piazze del paese. «Si tratta di migliaia di persone che, a pieno titolo, entrano a far parte di Generazione Clima e da oggi - afferma l'associazione ambientalista in una nota - in grado non solo di risparmiare in casa propria energia ma anche di proporre all'interno dei propri condomini interventi per cambiare caldaie sprecone e inefficienti o per ristrutturare gli edifici con soluzioni amiche del clima approfittando anche degli incentivi in Finanziaria».

rebbe raggiunto il 40% dell'obiettivo di riduzione previsto dal protocollo di Kyoto per il nostro Paese. Il potenziale di risparmio energetico nei condomini italiani - sottolinea l'associazione ambientalista - è attivabile a costo zero, anzi spesso a costo negativo: un euro investito nella sostituzione dei vetri ne restituisce oltre 4; un euro speso per isolare i tetti o sostituire caldaie ne rende più di due; un euro investito per l'isolamento delle pareti o per sostituire finestre o in impianti solari termici ne rende uno e mezzo. Intanto a Roma l'assessore dell'Ambiente Dario Eposito ha promesso la solarizzazione di 88 edifici scolastici l'efficienza energetica di 237 impianti sportivi di 9 edifici pubblici di proprietà comunale. A Napoli il sindaco Rosa Russo Iervolino si è impegnata a realizzare tetti fotovoltaici di 100 scuole entro il 2010 e a proporre in giunta comunale l'utilizzo di sgravi fiscali.

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Livorno

16^a CONVENTION MONDIALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

Livorno 10/16 Novembre 2007

L'Economia dei Territori nella Globalizzazione: Reti e Infrastrutture per competere

Nuove opportunità di crescita sui mercati internazionali

La Convention Mondiale delle Camere di Commercio Italiane all'Estero, che si tiene ogni anno in una diversa città italiana, promuove l'economia e crea occasioni di interscambio commerciale tra imprese locali e straniere.

Fino al 16 Novembre la Camera di Commercio di Livorno ospita l'evento con dibattiti, incontri one to one, iniziative dirette alla conoscenza del territorio.

Alcuni appuntamenti:

Sabato e Domenica

— Lavori interni Assocamerestero

Lunedì

— Relazioni di apertura

— Tavola rotonda "Innovazione e sviluppo nella distribuzione all'estero: reti tradizionali e forme alternative di distribuzione"

— Tavola rotonda "I nuovi motori della crescita del Made in Italy sui mercati esteri"

Martedì

— Tavola rotonda "I nuovi fattori competitivi e il ruolo della logistica per lo sviluppo del territorio e dell'apertura ai mercati internazionali"

Mercoledì

— Incontri diretti tra CCIE e imprese toscane

Giovedì

— Visite sul territorio

— Seminario dell'Università di Pisa su "La ricerca e la formazione universitaria a sostegno dell'internazionalizzazione del Sistema Italia"

Venerdì

— Workshop su "La funzione della società fiduciaria e del trust nelle relazioni con l'estero"

www.ccie2007.it



La sede della CCIAA, che ospita la Convention 2007

Organizzato da:

